

O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA

	DIRITTI E DOVERI	
	UN GIOCO DI EQUILIBRI	

CLASSE I SALA BAR

DIRITTI E DOVERI

UN GIOCO DI EQUILIBRI

Per questa edizione 2024/2025 del concorso “La Costituzione oggi”, abbiamo pensato di realizzare un gioco in scatola che permettesse di esplorare in modo interattivo il tema del bilanciamento tra diritti e doveri. Abbiamo voluto trasformare un principio fondamentale in un'esperienza concreta, che potesse coinvolgere i partecipanti in un dialogo attivo e condiviso.

L'idea di questo gioco è nata da una riflessione profonda sull'**articolo 2 della Costituzione Italiana**, che riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, ma al tempo stesso richiama tutti al rispetto dei **doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale**.

Fin dall'inizio, ci siamo chiesti come poter trasformare questi principi astratti in un'esperienza concreta e coinvolgente. Volevamo che i giocatori non si limitassero a comprendere il concetto di bilanciamento tra diritti e doveri, ma che lo vivessero direttamente attraverso il gioco. Da qui l'idea di un gioco di squadra, dove i partecipanti devono cooperare per capire quali diritti e quali doveri corrispondono alle situazioni proposte.

Durante la progettazione, ci siamo resi conto che il concetto di equilibrio tra diritti e doveri non è sempre immediato: spesso tendiamo a concentrarci sui nostri diritti, dimenticando che questi esistono in un contesto di responsabilità reciproca. Il gioco vuole spingere a riflettere, mettendo i partecipanti di fronte a situazioni di vita

O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77

quotidiana, legate alla famiglia, alla scuola e al lavoro, in cui l'individuazione dei diritti e dei doveri reciproci non è scontata.

Nel gioco, il **via** rappresenta la **nascita**, il punto di partenza di ogni individuo, mentre l'**arrivo** simboleggia la **maturità**, intesa non solo come crescita anagrafica, ma soprattutto come sviluppo personale e consapevolezza del bilanciamento tra diritti e doveri. Ogni tappa del percorso è una metafora delle esperienze di vita, delle scelte e delle responsabilità che ognuno affronta nel cammino verso la maturità. Il gioco diventa così un viaggio simbolico, in cui il traguardo finale non è solo un punto di arrivo, ma il raggiungimento di una maggiore comprensione del proprio ruolo nella società.

Abbiamo strutturato il gioco pensando ai **macro-ambienti** in cui l'individuo nasce, cresce e vive: **famiglia, scuola e lavoro**. Per ciascuno di questi ambiti abbiamo immaginato **quindici situazioni** in cui i diritti e i doveri reciproci non vengono rispettati. Ogni situazione è stata costruita per rappresentare una dinamica reale, favorendo il confronto tra i giocatori e portandoli a considerare il significato delle loro scelte all'interno della collettività.

Abbiamo inserito dei **"trabocchetti"**, ipotizzando situazioni in cui non sorge un vero diritto, ma piuttosto una **pretesa**, fenomeno che spesso si verifica nella vita reale. La riflessione che ne deriva è che ci si accorge di non essere di fronte a un diritto autentico nel momento in cui non si riesce a individuare un dovere corrispondente. Questo elemento di gioco permette un'osservazione critica sui concetti di diritto e pretesa, spingendo i giocatori a interrogarsi sulla legittimità delle proprie richieste e sul loro impatto nella comunità.

O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77

Tortona (AL) 15057 • Piazzetta Gambarà, 1 • tel. 0131.862335 • agenziaformativa.tortona@santachiaraodpf.it
• serviziallavoro.tortona@santachiaraodpf.it

Serravalle Scriva (AL) 15069 • Piazza Bonaventura, 6 • tel. 0143.65366 •
agenziaformativa.serravalle@santachiaraodpf.it • serviziallavoro.serravalle@santachiaraodpf.it

Cod. Fisc. - P. IVA 00462110065





La realizzazione del gioco è stata un percorso di crescita, in cui abbiamo sperimentato il valore del confronto, dell'ascolto e della condivisione di idee.

Ci auguriamo che questo gioco possa essere uno strumento di divertimento e, al tempo stesso, di riflessione sul significato profondo della nostra **convivenza civile**. Perché una società equa si costruisce solo quando ognuno di noi riconosce non solo i propri diritti, ma anche il valore dei propri doveri verso gli altri.

L'equilibrio tra diritti e doveri, così come sancito dalla nostra Costituzione, è il fondamento della convivenza civile. Tuttavia, il modo in cui questo equilibrio viene percepito ed esercitato è in continua evoluzione. Se da un lato abbiamo assistito a un ampliamento della consapevolezza sui diritti individuali, dall'altro emerge spesso una difficoltà nel riconoscere i doveri che ne derivano.

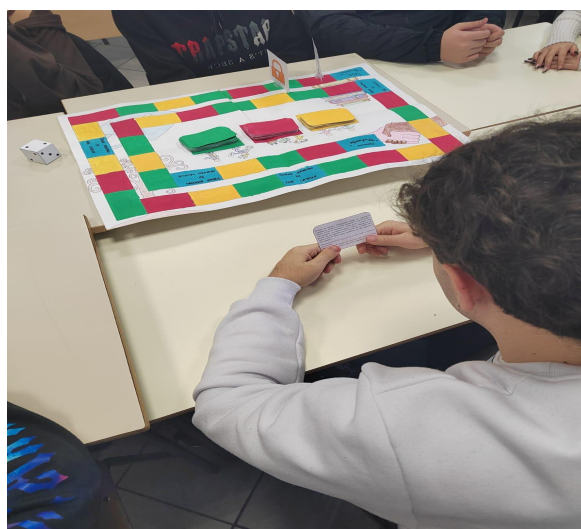
Viviamo in un'epoca in cui le richieste di tutela e riconoscimento si moltiplicano, ma non sempre vi è una corrispondente considerazione sulle responsabilità collettive. Il rischio è che il concetto di diritto si trasformi in una mera pretesa, svincolata da un dovere condiviso. La nostra Costituzione, invece, ci ricorda che i diritti e i doveri sono inscindibili e che una società equa si costruisce solo attraverso un impegno reciproco.

Se consideriamo l'evoluzione della società, possiamo osservare come il concetto di diritto sia stato ampliato e approfondito, con nuove tutele e riconoscimenti. Tuttavia, questo ampliamento ha portato con sé una progressiva difficoltà nel riconoscere l'altrettanto fondamentale valore dei doveri. Il rischio è che il sistema si sbilanci verso una percezione dei diritti come acquisiti a prescindere da una corrispondente responsabilità individuale e collettiva.

O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77

Se questo equilibrio si è alterato, come possiamo garantirne la tenuta? Una possibile strada potrebbe essere quella di rafforzare l'educazione civica e il senso di responsabilità sociale, promuovendo una cultura della reciprocità tra diritti e doveri nelle scuole.

Il gioco che abbiamo creato vuole stimolare questa riflessione: **ogni diritto esiste in relazione a un dovere, e solo comprendendo questa connessione possiamo costruire una società più equa e consapevole.**



O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA - AGENZIA FORMATIVA B77

DIRITTI E DOVERI

UN GIOCO DI EQUILIBRI

LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI

INTRODUZIONE

Che cosa succederebbe se tutti noi pretendessimo solo Diritti senza assumerci alcun Dovere?

Ogni individuo ha i *Diritti* che proteggono la sua libertà e dignità, ma allo stesso tempo ha *Doveri* che garantiscono il rispetto degli altri e il bene comune.

Questo gioco vuole evidenziare come, attraverso un giusto equilibrio tra i diritti e i doveri, possiamo costruire una società più equa, solidale e responsabile.

CONTENUTO

Nella scatola troverete:

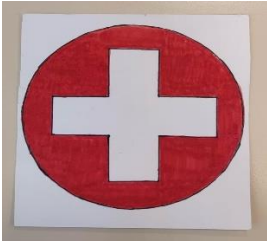
- Un tabellone



- 15 carte situazione famiglia
- 15 carte situazione scuola
- 15 carte situazione lavoro
- 1 dado
- 1 clessidra
- 7 pedine



Rappresenta il diritto al lavoro



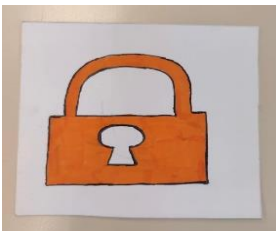
Rappresenta il diritto alla salute



Rappresenta il diritto all'istruzione



Rappresenta il diritto alla famiglia



Rappresenta il diritto alla privacy



Rappresenta il diritto alla vita



Rappresenta il diritto alla giustizia

NUMERO DI PARTECIPANTI

Il gioco è pensato per essere giocato a squadre: da un minimo di due, fino a un massimo di 7 ciascuna rappresentata da una pedina.

PREPARAZIONE

Aprire la scatola e sistemate tutti i materiali: posizionate il tabellone al centro del tavolo e disponete le carte situazione negli appositi spazi del tabellone.

Scegliete, per ogni squadra, una pedina e posizionalatela in corrispondenza della casella di partenza “VIA”.

OBIETTIVO DEL GIOCO

Raggiungere la casella finale “ARRIVO”, individuando correttamente tutti i diritti e i doveri.

SVOLGIMENTO

1. Il gioco inizia dalla squadra che, lanciando il dado, ottiene il punteggio più alto. Successivamente, si procede in senso orario.
2. Durante il turno, la squadra lancia il dado e avanza di tante caselle quanto il numero ottenuto dal lancio.
3. A seconda del colore della casella su cui si è capitati, la squadra alla sinistra pesca e legge la *carta situazione* del rispettivo colore.



Famiglia



Scuola



Lavoro



Imprevisto

4. La squadra che ha lanciato il dado, per passare il turno, deve individuare, entro il tempo di una clessidra, il diritto violato e il corrispondente dovere. Se non riesce a farlo entro il tempo stabilito o fornisce una risposta errata, deve tornare alla casella occupata prima dell'ultimo lancio.
5. Una volta terminato il turno, il gioco prosegue in senso orario.

Attenzione: alcune carte contengono un *trabocchetto*! La squadra dovrà prestare attenzione e individuare correttamente il *presunto diritto* e il *presunto dovere*.

TIPOLOGIE DI CASELLE

- **Caselle “situazione”** --> pescare una carta situazione corrispondente.
- **Caselle “imprevisto”** --> subire una penalità e tornare indietro di, rispettivamente, 1, 2, 3, 4 caselle.

CONCLUSIONE DEL GIOCO

Vince la squadra che per prima raggiunge il traguardo, avendo correttamente individuato tutti i diritti e i doveri.

CARTE SITUAZIONI

FAMIGLIA

1. La mia famiglia si trova attualmente in una situazione di difficoltà economica, che impedisce di permetterci un pasto caldo. Abbiamo, quindi, cercato di accedere ai servizi offerti dalle mense sociali, ma ci hanno comunicato che non ne possiamo usufruire a causa del nostro status di stranieri.

Diritto: diritto all'assistenza sociale e alla nutrizione.

Dovere: dovere di solidarietà, di accoglienza e di pari diritti.

2. A scuola un compagno mi prende spesso in giro, facendomi sentire a disagio e ferito. Quando torno a casa, vorrei parlarne con i miei genitori per cercare conforto e sostegno, ma loro non danno peso alla situazione, minimizzano il mio problema e non mi ascoltano davvero, facendomi sentire ancora più solo e incompreso.

Diritto: diritto di essere ascoltato in famiglia.

Dovere: dovere di ascoltare i propri figli, sostenerli e proteggerli.

3. Hai fatto cadere un piatto per distrazione e, mentre lo guardi in frantumi sul pavimento, un senso di angoscia ti pervade. Sai che i tuoi genitori non reagiranno bene a questo incidente. La loro rabbia è spesso esplosiva, e il pensiero di dover affrontare le loro urla e, peggio ancora, la possibilità di una reazione violenta ti fa tremare. Ti senti impotente, come se un semplice errore potesse scatenare una tempesta di emozioni negative che non sai come gestire. La paura di deluderli ti attanaglia, e il tuo cuore batte forte mentre ti prepari ad affrontare le conseguenze del tuo gesto.

Diritto: diritto alla sicurezza e al benessere in famiglia.

Dovere: dovere di comunicazione e di comprensione verso i figli.

4. Torni a casa da scuola, hai passato la mattina senza fare merenda perché non te l'hanno data e non avevi neanche la moneta per prendere uno snack alle macchinette. Hai davvero molta fame. Mamma e papà stanno litigando, ancora. Gridano, battono i pugni sul tavolo, mamma piange. Tu vai in camera tua e aspetti che smettano, non vuoi peggiorare la situazione chiedendo del pranzo. Dopo un quarto d'ora papà esce di casa, furioso, e la mamma si chiude in camera. Nessuno si è ricordato che tu non hai mangiato. Vai in cucina, in frigo non c'è niente, nessuno ha fatto la spesa. Trovi solo una confezione di fusilli, che cuoci e mangi senza condimento. Hai ancora fame.

Diritto: diritto di mangiare.

Dovere: dovere di cucinare per i propri figli.

5. Mamma e papà hanno divorziato da poco, io sono rimasto a vivere con la mamma. Vedo papà un paio di volte al mese, lo sento poco. So che dovrebbe dare dei soldi per me alla mamma, ma non lo fa. Mamma lavora part time, facciamo fatica a pagare l'affitto, le bollette e la spesa. Avrei bisogno di vestiti nuovi, ma non posso comprarli. Il mio telefono è sempre senza credito.

Diritto: diritto di essere mantenuti da entrambi i genitori.

Dovere: dovere di contribuire al mantenimento dei figli anche in caso di divorzio.

6. Oggi a scuola mi hanno rimproverato perché ho preso in giro un compagno. Mi hanno messo una nota, ma i miei genitori non guardano il registro elettronico. Quando provo a parlare di cosa succede a scuola mi dicono che mi devo arrangiare da solo, che a loro non interessa, purché non venga bocciato. Ho l'impressione che a loro non importi nulla della mia vita.

Diritto: diritto di avere genitori coinvolti nella vita dei figli.

Dovere: dovere di interessarsi all'andamento scolastico dei figli e collaborare con gli insegnanti.

7. I miei genitori non sono in buoni rapporti con i miei nonni, hanno sempre litigato molto e oggi quasi non si parlano. Io voglio bene ai nonni, soprattutto nel periodo delle feste mi mancano molto, vorrei poter andare a pranzo da loro e festeggiare tutti insieme. Mamma e papà non vogliono, così non li vedo mai.

Diritto: diritto di mantenere rapporti significativi con i nonni.

Dovere: dovere dei genitori di non ostacolare il rapporto affettivo con i nonni senza ragione.

8. Mamma e papà si stanno separando. Tu ci soffri, ma pensi che sia l'unica soluzione possibile, le liti stavano diventando insopportabili. Vuoi bene a tutti e due, vorresti poterlo dire liberamente. Invece, ti chiedono di scegliere. Mamma ripete sempre "papà non ci vuole più bene, ci vuole lasciare", come se stesse lasciando anche te. Papà parla male della mamma, e ti chiede di non riferirlo perché è il vostro segreto, perché tu lo capisci. Ogni volta che stai con uno dei due senti di tradire l'altro.

Diritto: diritto di avere un rapporto autentico con tutti e due i genitori.

Dovere: dovere di non coinvolgere i figli nella crisi di coppia.

9. Quando sono a casa i miei genitori mi controllano sempre. Non solo vogliono sapere dove vado e con chi esco, ma non mi è permesso chiudere la porta della mia stanza. La mamma legge il mio diario quando non ci sono, e mi controlla il telefono senza dirmelo. Non posso neanche chiudere a chiave la porta del bagno. Quando sono andata dalla dottoressa, la mamma ha preteso di rimanere presente durante la visita, per ascoltare cosa avrei raccontato.

Diritto: diritto al rispetto della propria privacy.

Dovere: dovere di rispettare la privacy dei figli.

10. Oggi ho raccontato ai miei genitori che non mi sento bene. Sono sempre in ansia, l'idea di andare a scuola mi spaventa. Non ho voglia di uscire con gli amici, spesso anche solo alzarmi dal letto è uno sforzo enorme. A volte ho brutti pensieri, mi capita di pensare che se sparissi non mancherei a nessuno. Vorrei parlare con qualcuno, magari con uno psicologo. Mamma e papà però minimizzano, mi dicono che sono solo pigro, che devo pensare positivo e smettere di farmi tanti problemi per niente.

Diritto: diritto a essere ascoltati dai genitori quando si esprime un disagio.

Dovere: dovere di ascoltare i figli e attivarsi per dare sostegno quando hanno un problema.

11. I miei genitori fanno preferenze tra me e mio fratello. A lui, che è il primogenito, hanno comprato l'auto e stanno pagando l'università. Quando io ho detto di volermi iscrivere a medicina, mi hanno detto che non ci sono soldi, e finite le superiori dovrò trovarmi un lavoro. Se vorrò un'auto, dovrò comprarmela da solo.

Diritto: diritto di non subire discriminazioni rispetto ai fratelli e alle sorelle.

Dovere: dovere di garantire le stesse possibilità a tutti i figli.

12. Stasera voglio andare a ballare con gli amici, ma i miei genitori non mi hanno dato i soldi perché ho preso un brutto voto a scuola. So che ci saranno tutti e non voglio perdermi la serata. Apro la borsa della mamma, e dal suo portafoglio prendo 50 euro, senza permesso.

Diritto: diritto all'onestà e al rispetto da parte dei figli.

Dovere: dovere di mantenere i figli e di sostenerli economicamente.

13. I miei genitori non mi rispettano. Ho sedici anni, ho il diritto di andare dove voglio, quando voglio, senza rendere conto a nessuno. Ormai sono quasi un adulto, non hanno il diritto di sapere sempre con chi esco e cosa faccio. Se voglio rientrare tardi la sera, devo poter essere libero di farlo, se il giorno dopo a scuola prenderò un brutto voto sarà solo un mio problema. Se voglio bere un paio di cocktail in discoteca, non possono punirmi come se fossi ancora un bambino.

Pretesa: pretesa di fare tutto ciò che voglio senza rispettare alcuna regola.

Presunto dovere: dovere di permettere al figlio di fare ciò che vuole, senza nessun controllo.

14. È appena uscito il nuovo modello di iPhone, lo desidero moltissimo. Costa 1.500,00 euro, ma i miei genitori sanno che lo aspettavo da tempo. Quando lo chiedo, mi dicono che è troppo caro, e dovrò aspettare che il prezzo scenda. In alternativa, dovrò cercare un lavoro e pagarmelo da solo. Per allora, però, non sarà più un modello nuovo, a me serve adesso.

Pretesa: pretesa di farsi comprare ciò che si desidera, a prescindere dal costo e dalle possibilità della famiglia.

Presunto dovere: dovere di comprare al figlio tutto quello che chiede e desidera.

15. La scuola ha chiamato i miei genitori perché ho preso un giro un mio compagno, usando anche degli insulti pesanti. Mi aspetto che i miei genitori mi difendano, che dicano agli insegnanti che non possono punirmi e che in classe posso scherzare come meglio credo.

Pretesa: pretesa di non assumersi la responsabilità delle proprie azioni e di agire come si vuole.

Presunto dovere: dovere di prendere le difese del figlio a prescindere dal comportamento tenuto.

SCUOLA

1. A scuola vengo quotidianamente preso di mira dai miei compagni, solo perché sono fuori forma. Ogni giorno, mi ritrovo a dover affrontare commenti e risate che mi fanno sentire a disagio e ansioso. Quando parlo di questa situazione con i professori, sperando in un loro intervento, loro mi rispondono che siamo ancora piccoli e che si tratta solo di scherzi tra ragazzi. Vorrei che capissero quanto possa essere difficile affrontare questi episodi e quanto sarebbe importante per loro intervenire per creare un ambiente più accogliente e rispettoso.

Diritto: Diritto al rispetto e diritto ad essere ascoltati.

Dovere: dovere di promuovere l'educazione alla diversità, al rispetto, dovere di ascoltare e supportare gli studenti.

2. Mentre mi avvicino alla lavagna per sottopormi all'interrogazione, noto con un certo disappunto che la professoressa è intenta a utilizzare il suo telefono. La sua attenzione sembra completamente rivolta allo schermo, e mi rendo conto che non sta prestando ascolto a ciò che dico. Questo mi fa sentire trascurato e un po' frustrato, poiché avevo preparato con cura gli argomenti da discutere. La situazione crea un'atmosfera di disinteresse che rende difficile per me esprimere le mie idee e dimostrare le mie conoscenze.

Diritto: diritto all'ascolto.

Dovere: dovere di ascoltare i propri alunni e dare il buon esempio.

3. Durante un acceso dibattito in aula, la docente ha interrotto la mia esposizione, esprimendo disapprovazione per le mie idee, percepite come non allineate con i suoi principi.

Diritto: diritto alla diversità di pensiero nell'educazione.

Dovere: dovere di rispetto reciproco e dovere di contribuire ad un ambiente di apprendimento inclusivo.

4. Hai concluso gli esami ma non riesci a laurearti perché non puoi permetterti di pagare l'ultima tassa dell'Università. Sei costretto a rinunciare agli studi e trovare subito lavoro.

Diritto: diritto allo studio.

Dovere: dovere dello Stato di garantire l'accessibilità di tutti all'istruzione, indipendentemente dalla situazione economica.

5. Durante la lezione, l'insegnante spiega un argomento complesso e chiede se ci sono domande. Io alzo la mano e chiedo: "Prof., la domanda è: come fa lei a rendere tutto così noioso?". La classe scoppia a ridere, l'insegnante mi guarda con uno sguardo severo, trattenendo la rabbia. Non capisco cosa la faccia tanto arrabbiare, ho solo espresso il mio pensiero.

Pretesa: pretesa di dire tutto ciò che si vuole, anche se offende le altre persone.

Presunto dovere: dovere di permettere allo studente di dire liberamente tutto ciò che vuole, anche offendendo gli altri.

6. Durante le lezioni, alcuni compagni disturbano ripetutamente parlando ad alta voce, ridendo e interrompendo l'insegnante. Questo comportamento rende difficile seguire le spiegazioni, concentrarsi sugli argomenti e partecipare attivamente alle attività didattiche.

Diritto: diritto all'istruzione e ad un ambiente educativo sereno.

Dovere: dovere di mantenere un comportamento corretto e adeguato al contesto scolastico per garantire agli altri il diritto all'istruzione.

7. Durante una verifica, un tuo compagno utilizza il cellulare per copiare, creando un'ingiustizia verso gli altri che rispettano le regole.

Diritto: diritto all'equità e alla trasparenza delle valutazioni.

Dovere: dovere di rispettare le regole scolastiche e il valore della meritocrazia.

8. Un tuo compagno fa un commento offensivo verso una compagna transgender e con tono sprezzante le dice: "non importa come ti chiami o cosa fai, rimarrai sempre una farsa. Tanto non sarai mai un vero uomo."

Diritto: diritto alla dignità personale.

Dovere: dovere al rispetto reciproco e all'inclusività.

9. Un docente legge ad alta voce una comunicazione privata tra due studenti senza il loro consenso.

Diritto: diritto alla privacy e alla riservatezza.

Dovere: dovere di rispettare la privacy e la riservatezza degli studenti.

10. Un ragazzo con disabilità motoria si trova in un'aula situata al secondo piano di un edificio scolastico senza ascensore. Si accorge che l'aula non è adatta alle sue esigenze, rendendo complicato per lui partecipare attivamente alla lezione.

Diritto: Diritto all'accessibilità e all'inclusione,

Dovere: dovere di garantire ambienti scolastici accessibili a tutti.

11. Un gruppo di studenti entra in aula e trova il pavimento ricoperto di carta e rifiuti, i banchi disordinati e la lavagna sporca. Nonostante la richiesta agli assistenti scolastici di pulire, la situazione persiste per giorni, creando un ambiente poco igienico e sgradevole.

Diritto: diritto ad un ambiente di apprendimento sano e sicuro.

Dovere: dovere di garantire la pulizia e la manutenzione degli spazi.

12. Oggi proprio non hai voglia di seguire la lezione, l'argomento non ti interessa e pensi sia inutile. Inizi ad alzarli, a girare per la classe, a parlare ad alta voce con i compagni, chiedi insistentemente di poter usare il cellulare. Quando l'insegnante ti richiama, ti offendi, non può obbligarti a seguire una lezione che non ti interessa.

Pretesa: pretesa di non seguire le lezioni e fare altro, anche disturbando i compagni e l'insegnante.

Presunto dovere: dovere di permettere a uno studente non interessato di trascorrere l'ora come meglio crede, senza limitazioni.

13. Un tuo compagno di classe riceve costantemente messaggi offensivi e minacciosi da alcuni compagni di classe su un gruppo Whatsapp di classe. I messaggi contengono insulti legati al suo aspetto fisico e alla sua personalità, e continuano anche dopo che il ragazzo ha chiesto loro di smettere. I compagni ridono e commentano sui social, alimentando il bullismo online.

Diritto: diritto alla dignità e alla protezione da atti di cyberbullismo.

Dovere: dovere di prevenire e contrastare il bullismo promuovendo un ambiente digitale sicuro e rispettoso.

14. Un gruppo di studenti crea un profilo falso sui social per ridicolizzare un compagno di classe, postando foto modificate e commenti umilianti. I messaggi contengono insulti sul suo aspetto fisico che vengono condivisi e commentati da altri compagni. Il ragazzo, preso dalla vergogna, si isola sempre di più evitando la scuola e mostrando segnali di ansia.

Diritto: diritto alla dignità e al rispetto.

Dovere: dovere di garantire un ambiente sicuro, sia fisico che virtuale, e intervenire prontamente per fermare ogni forma di bullismo.

15. Uno studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, durante una verifica di matematica, viene privato del diritto di usare la calcolatrice. Nonostante provi a spiegare all'insegnante che il suo Piano Didattico Personalizzato prevede misure compensative e dispensative, come usare la calcolatrice nelle prove di matematica, l'insegnante insiste nel negargliela. Lo studente ottiene un voto basso e si sente demoralizzato.

Diritto: diritto a un'istruzione equa e personalizzata secondo le sue necessità e diritto all'inclusione scolastica.

Dovere: dovere dell'insegnante di osservare quanto previsto dal PDP e di garantire pari opportunità agli studenti con DSA, come previsto dalla normativa scolastica.

LAVORO

1. Lavoro in un'impresa ricettiva da diversi anni e, con l'arrivo dell'estate, ho chiesto al mio datore di lavoro di poter usufruire delle ferie maturate. Nonostante abbia fatto richiesta con largo anticipo, il mio datore di lavoro le ha rifiutate senza alcuna motivazione, mentre altri colleghi hanno ottenuto le loro ferie senza problemi.

Diritto: diritto alle ferie retribuite.

Dovere: dovere del datore di lavoro di garantire le ferie ai propri dipendenti.

2. Sono a lavoro da diverse ore e non ho avuto la possibilità di fare una pausa. Nonostante la stanchezza e il calo di concentrazione, il mio datore di lavoro mi ordina di continuare a lavorare fino al termine delle attività, senza concedermi il riposo previsto e affermando: *“c'è troppo lavoro da fare, potrai fermarti solo quando il lavoro sarà ultimato”*.

Diritto: diritto al riposo e alla pausa lavorativa, al recupero psicofisico, alla salute e alla sicurezza.

Dovere: dovere di assicurare il benessere del lavoratore e garantire il periodo di riposo rispettando la normativa.

3. Lavoro come operaio in un cantiere edile e, nonostante abbia chiesto più volte al mio datore di lavoro di fornirmi i dispositivi di protezione individuali obbligatori, lui continua ad ignorare le mie richieste o mi risponde con frasi del tipo *«non sono necessari»* o *«non ci sono abbastanza fondi per acquistarli»*. Nel frattempo io e i miei colleghi siamo costretti a lavorare in condizioni pericolose.

Diritto: diritto alla sicurezza sul lavoro.

Dovere: dovere del datore di lavoro di garantire la sicurezza dei dipendenti, fornendo i DPI.

4. Sono stato assunto come cuoco in un piccolo ristorante. Ogni sera, a fine servizio, il titolare del locale pretende che io mi fermi a pulire, non solo la cucina, ma anche la sala e il bagno, per non dover pagare un addetto alle pulizie.

Diritto: diritto di essere adibiti alle mansioni previste dal contratto.

Dovere: dovere di non assegnare il lavoratore a mansioni inferiori a quelle per le quali è stato assunto.

5. Sono appena stata assunta come cameriera in un locale. Il datore di lavoro mi chiede di presentarmi vestita in modo provocante, con una gonna corta e una maglia scollata, per “richiamare” più clienti.

Diritto: diritto di essere rispettata come lavoratrice.

Dovere: dovere di rispettare la dignità dei lavoratori.

6. Io e un mio amico, entrambi laureati, siamo stati assunti nello stesso studio professionale. Lui partecipa alle riunioni con i clienti e aiuta a predisporre il lavoro, io (che sono una ragazza) devo fare le fotocopie e portare i caffè nelle stesse riunioni in cui il mio amico si siede con il titolare. Il mio amico dà del tu al capo, io devo dargli del lei.

Diritto: diritto di non subire discriminazioni di genere sul posto di lavoro.

Dovere: dovere di non discriminare i lavoratori in base al sesso.

7. Sono stata assunta da poco, ho un contratto di sei mesi. Il mio datore di lavoro, negli ultimi giorni, si comporta in modo strano. Mi chiede di fermarmi oltre orario, quando siamo soli. Mi fa molti complimenti, vuole sapere se sono fidanzata, ogni tanto mi tocca casualmente il braccio. Ieri mi ha fatto capire che, se voglio che il mio contratto venga rinnovato, devo essere più disponibile con lui.

Diritto: diritto di non subire molestie sul luogo di lavoro.

Dovere: dovere di non molestare i dipendenti e non abusare della posizione di autorità.

8. Sono stato assunto come cameriere in un ristorante. A fine mese, il titolare mi paga solo metà del dovuto, dichiarando di essere in difficoltà con i conti. Il mese dopo, non mi paga nulla, promettendo di saldarmi il mese successivo. Il mese successivo, mi dà meno della metà della mia paga. Quando sollecito mi dice che, se non mi va bene, mi licenzierà e mi lascerà delle pessime referenze, così non riuscirò a trovare un altro lavoro in zona.

Diritto: diritto di essere retribuiti per il lavoro svolto.

Dovere: dovere di pagare al lavoratore quanto previsto dal contratto.

9. Sono stato assunto con un contratto di apprendistato, il datore di lavoro dovrebbe garantirmi la formazione professionale. Invece, il mio capo pretende che io riesca a fare tutto, senza alcuna preparazione, e mi apostrofa duramente quando sbaglio.

Diritto: diritto di ricevere la formazione prevista dal contratto.

Dovere: dovere di formare il lavoratore in apprendistato.

10. Sono appena stato assunto come cameriere. Faccio del mio meglio, ma è il mio primo lavoro e a volte sbaglio: dimentico un'ordinazione, rovescio un piatto, non porto il pane in tavola. Ogni volta che commetto un errore, il mio capo mi rivolge frasi pesanti come “sei un incapace”, “non capisci niente”, “sei un ritardato”, se non peggio, oppure minaccia di licenziarmi.

Diritto: diritto di essere trattati con rispetto sul posto di lavoro.

Dovere: dovere di rispettare i colleghi e i dipendenti.

11. La domenica ho il turno al lavoro, ma il sabato sera mi piace uscire e stare fuori fino a tardi con gli amici. La domenica mattina sono stanco, arrivo sempre 20-30 minuti in ritardo. Non capisco perché il mio capo se la prenda tanto, la domenica mattina c'è sempre pochissima gente e può fare a meno di me per una mezz'ora.

Pretesa: presentarsi al lavoro senza essere puntuali.

Presunto dovere: dovere di permettere al lavoratore di arrivare in ritardo senza valido motivo

12. Venerdì dovrei lavorare, ma ho voglia di fare un weekend lungo e andare al mare. Mi do malato. Due settimane dopo ho fatto tardi la domenica sera, mi do malato lunedì, così posso dormire fino a tardi. Quest'anno sarei di turno al ristorante la Vigilia di Natale, ma proprio non mi va, mi do malato, tanto per un giorno non controlla nessuno.

Pretesa: pretesa di sfruttare la malattia per assentarsi dal lavoro.

Presunto dovere: dovere di accettare tutte le assenze del lavoratore come legittime.

13. Sono un lavoratore con disabilità e, nonostante abbia comunicato le mie necessità al datore di lavoro, non ricevo le adeguate modifiche all'ambiente di lavoro, come l'adattamento della postazione o l'uso di strumenti tecnologici speciali. Mi ritrovo, dunque, a lavorare in condizioni che limitano la mia produttività e che mi espongono ad un maggiore stress fisico.

Diritto: diritto all'uguaglianza di trattamento e alla non discriminazione sul luogo di lavoro.

Dovere: dovere di garantire pari opportunità lavorative.

14. Sto svolgendo lo stage curriculare presso un'impresa ristorativa e vengo impiegato in compiti che non sono legati al mio percorso di studi e che non mi consentono di acquisire le competenze professionali e gli obiettivi formativi del mio corso di studi.

Diritto: diritto ad un tirocinio formativo rispettoso delle normative.

Dovere: dovere di garantire che il tirocinio abbia una valenza formativa coerente con il percorso di studi.

15. Sto svolgendo lo stage curriculare presso un'impresa ristorativa ma non ricevo la supervisione richiesta, né sono affiancato da un tutor che possa guidarmi nelle attività pratiche e formative. Questa mancanza di supporto mi impedisce di apprendere correttamente le competenze necessarie al mio percorso professionale, lasciandomi lavorare in autonomia senza l'opportunità di correggere eventuali errori o migliorare le mie capacità.

Diritto: diritto a ricevere una formazione adeguata e supervisionata durante lo stage curriculare.

Dovere: dovere di garantire la presenza di un tutor stage interno che rappresenti un'opportunità educativa.

